

## Sarno

## Adesca un ragazzino usando un videogame 45enne sotto inchiesta

► Con una falsa identità avrebbe convinto un minore di 10 anni a inviargli foto intime: è accusato anche di pedopornografia

Nicola Sorrentino

È accusato di aver adescato un ragazzo di 10 anni, un 45enne di Sarno è indagato dalla procura di Ancona, al termine di un'inchiesta appena conclusa. Le accuse sono di pornografia minorile, adescamento di minorenni e detenzione di materiale pedopornografico. L'indagato, con una serie di scuse, avrebbe convinto la vittima a scattarsi delle foto intime, facendosi poi inviare in un momento successivo.

## L'INDAGINE

La polizia postale si era mossa dopo la denuncia sporta dalla famiglia del ragazzo, nel luglio del 2022. I fatti risalivano, infatti, ad un mese prima. Dopo una ventina di giorni, circa, gli inquirenti da Ascoli Piceno giunsero a Sarno, per una perquisizione in casa del 45enne. Gli agenti sequestrarono uno smartphone, diversi hard disk, notebook, pen drive e schede di memoria di una macchina fotografica, insieme ad un centinaio di cd e dvd. Dall'analisi di quel materiale, per gli investi-

gatori è stato possibile ricostruire in che modo avrebbe agito l'uomo. Il 45enne si sarebbe spacciato per un ragazzo di 23 anni, con tanto di nome falso, appiccicando con il minore in rete, mentre i due giocavano a Fornite sulla console Playstation. In una fase successiva, lo avrebbe poi contattato attraverso il sistema di messaggistica Skype, creando per la vittima un nuovo profilo. I due avrebbero così continuato a comunicare attraverso chiamate video e audio. L'uomo avrebbe inviato al ragazzino numerosi filmati e foto di natura pedopornografica, cominciando a lusingarlo e ad esternare sentimenti di affetto nei suoi confronti. Per poi, infine, chiedere a sua volta fotografie del minore, senza vestiti. Per l'indagato sono contestate diverse aggravanti, come quella di aver agito a danno di una persona di età inferiore ad anni sedici e con l'utilizzo di mezzi che servivano per impedire l'identificazione. Come profili temporanei, nomi di identificazione di fantasia e account fasulli.

## I DETTAGLI

Sempre analizzando quanto trovato in casa, la polizia scoprì undici filmati di natura pedopornografica e numerose immagini che ritraevano persone di età minore, coinvolti a loro volta in atti di natura sessuale. Circostanza che è valsa all'uomo una terza accusa. Con l'inchiesta ora conclusa dalla procura di Ancona, per il 45enne vi è il rischio concreto di finire a processo. L'uomo avrebbe conquistato la fiducia del ragazzino, residente nel comune di Ascoli Piceno, spacciandosi per un giovane più grande, con tanto di nome falso. Le prime conversazioni sarebbero servite per stringere un rapporto virtuale ma quotidiano con il minore. I due avrebbero giocato insieme a "Fortnite", una piattaforma molto in voga da anni tra gli adolescenti. Una volta stretto un rapporto di fiducia con il minore, l'uomo avrebbe ottenuto dallo stesso una serie di foto che lo ritraevano senza vestiti. Per più volte. Dopo le formalità di rito, la procura è pronta a chiedere il processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Nocera Inferiore

## Raid al chioschetto, video al setaccio

I carabinieri lo stanno cercando. Il suo volto è stato immortalato dalle telecamere di video sorveglianza sistemate all'esterno del chiosco di piazza Cicalesì a Nocera Inferiore. Le immagini mostrano che il presunto ladro prima si avvicina al casotto, guarda dentro attraverso una finestra, poi forza la porta di accesso. Una volta nel locale scardina la cassa del distributore automatico di bevande e merendine, per poi fuggire non prima di aver vandalizzato il ripostiglio e il bagno di servizio alla ricerca di altre prede. Sembra che il bottino sia di oltre 200 euro. Secondo quanto impresso sulle immagini il raid si è consumato nella notte tra lunedì e martedì poco prima delle due. A scoprire il raid è stato ieri mattina uno dei soci

di Rione Cicalesì, l'associazione a cui lo scorso maggio l'amministrazione comunale aveva affidato la gestione del chiosco, diventato in poco tempo luogo di ritrovo, soprattutto per gli anziani del quartiere. «Abbiamo sporto regolare denuncia presso il comando dei carabinieri - hanno fatto sapere dall'associazione - fornendo a supporto anche le immagini delle telecamere. Nelle prossime ore si provvederà anche al ripristino dei danni, per restituire in tempi brevissimi il chiosco alla comunità». Il chiosco era stato inaugurato lo scorso maggio dal sindaco Paolo De Maio dopo la conclusione dell'iter di affidamento in concessione promosso dal Comune.

Nello Ferrigno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Abusi edilizi sequestrata struttura ricettiva

## Padula

Pasquale Sorrentino

Due operazioni dei Carabinieri della Compagnia di Sala Consilina guidati dal capitano Roberto Bertini. Nei giorni scorsi in seguito a controlli un'attività ristorativa è stata chiusa per problemi con le autorizzazioni edilizie. Ieri ad Atena Lucana è stato arrestato un 50enne di Polla per resistenza a pubblico ufficiale dopo un controllo stradale. Per quanto riguarda il primo intervento a causa di una serie di irregolarità urbanistiche in un'azienda ristorativa a Padula scalo è scattato il sequestro. Nei giorni scorsi i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile guidati dal capitano Martino Galgano hanno effettuato controlli nella struttura ricettiva di Padula e hanno fatto scattare i sigilli. Secondo quanto emerso la struttura è stata realizzata in difformità rispetto ai titoli ottenuti, una volta ottenute le autorizzazioni l'azienda potrà riaprire. L'altra azione dei militari dell'Arma riguarda un arresto per resistenza. Fermato per un controllo l'uomo, un 50enne di Polla, ha dato in escandescenze ad Atena Lucana, quando i militari gli hanno intimato l'alt. Il conducente si è fermato ma, al momento dei controlli, ha mostrato segni di insofferenza opponendo resistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maxi rete di spaccio, in sei rischiano il processo

## Cava de' Tirreni

Spaccio di droga nella città di Cava de' Tirreni e non solo, l'attività si estendeva anche in parte dell'Agro nocerino sarnese. Sono sei le persone imputate, per le quali è stato chiesto il processo, che definiranno ora la propria posizione tra giudizi ordinari e riti abbreviati. L'inchiesta condotta dalla procura di Nocera Inferiore comprende fatti che risalgono all'estate del 2019, nella città metelliana, svelati dopo una precedente indagine condotta in parallelo dalla Dda di Salerno. In due sono stati rinviati

a giudizio e affronteranno il processo mentre per altri quattro la sentenza sarà emessa dal Gup, attraverso riti alternativi, al termine dell'udienza preliminare. Sono quattordici i capi d'accusa ricostruiti dalla polizia giudiziaria, grazie ai quali si scopri che un ruolo di primo piano lo avrebbe rivestito un 40enne di Cava, V.S., coinvolto in un fiorente giro di spaccio che comprendeva, in particolare, la vendita di cocaina. Le cessioni riguardarono anche acquirenti a Nocera Superiore, San Marzano sul Sarno e Mercato San Severino. Le dosi di cocaina venivano vendute a 40 euro alla volta, die-

tro appuntamenti concordati in luoghi scelti con attenzione. Un grosso contributo alle indagini fu fornito dal contenuto delle intercettazioni ambientali, insieme ai riscontri sul campo, tra pedinamenti e attività tecniche, svolte dalle forze dell'ordine. Non tutti gli acquirenti furono individuati. Tuttavia, chi fu identificato aveva poi fornito informazioni su quali fossero i canali dai quali ci si riforniva per l'acquisto di stupefacente. Polizia e carabinieri riuscirono così a tracciare i movimenti dei pusher e degli acquirenti, insieme ai prezzi concordati ogni volta per la vendita della dose richie-

sta. Le indagini ricostruirono i movimenti di tutti gli imputati, che spesso si muovevano anche in gruppo. Alcune accuse, infatti, sono in concorso, con anche dieci dosi vendute ad un solo acquirente - come accadde ad esempio il 19 luglio 2019 - con un guadagno di 400 euro. Tra gli imputati ci sono persone residenti a Cava ma anche nell'Agro nocerino. Le zone principalmente attenzionate dagli inquirenti erano le piazze e le strade principali della città metelliana. In alcuni casi la droga fu venduta anche nella Valle dell'Irno. La maxi indagine condotta dalla Procura di Salerno, invece, registrò

uno stralcio finito a Nocera per competenza territoriale. Due i procedimenti aperti, uno di questi già concluso, fondato su un giro di droga che da Cava arrivava, invece, fino alla Costiera Amalfitana. L'udienza per chi ha scelto il rito alternativo è fissata per i prossimi mesi, durante la quale gli imputati potranno chiedere il giudizio abbreviato o, in alternativa, un patteggiamento per le accuse mosse dalla procura nocerina. Per gli altri due, invece, servirà passare il vaglio del dibattimento per provare la propria innocenza.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cilentana, analisi su viadotti e gallerie scattano le chiusure: sarà caos traffico

## Vallo della Lucania

Carmela Santi

Giornata di disagi sulla Cilentana. Ieri mattina è stato istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico nel tratto tra Cuccaro e Ceraso. Nei prossimi giorni sarà chiuso nelle ore diurne il tratto tra Vallo e Massicelle, disposizioni in entrambi i casi necessarie per consentire ispezioni all'interno delle gallerie. La misura scattata ieri mattina prevede il senso unico alternato dalle 8 alle 18 e rimarrà in vigore fino a domani per consentire ispezioni urgenti alla galleria San Vito e al viadotto adiacente. I lavori, già affidati, hanno l'obiettivo di garantire la sicurezza strutturale delle infrastrutture. Le operazioni in corso, pur essendo fondamen-



ti per la sicurezza stradale, stanno provocando disagi significativi agli utenti con lunghe code e ritardi. A complicare ulteriormente la viabilità nella zona, è stata la programmazione di un'ulteriore chiusura della Cilentana, nel tratto Vallo e Massicelle Montano Antilia. La chiusura, prevista dal 3 al 5 settembre tra le ore 9 e le 18 sarà necessaria per permettere indagini strutturali nelle gallerie La Cro-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lite finisce a bottigliate panico sul lungomare

## Casal Velino

Una violenta lite è scoppiata ieri sul lungomare di Casal Velino Marina tra due napoletani, rispettivamente di 42 e 45 anni. L'alterco, inizialmente di natura verbale, è rapidamente degenerato fino a sfociare in cieca violenza fisica, con i due uomini che sono arrivati a lanciarsi bottiglie di vetro. Il bilancio della rissa è preoccupante: uno dei coinvolti ha riportato un taglio al piede, mentre l'altro ha subito lievi ferite al volto. Sul posto sono intervenuti prontamente i soccorsi, con l'arrivo di un'ambulanza della Misericordia di Vallo della Lucania e dei Carabinieri del reparto territoriale di Vallo, che hanno cercato di ristabilire l'ordine e prestare assistenza medica. Tuttavia, uno dei due

uomini ha rifiutato di ricevere soccorso, nonostante le ferite riportate. L'altro con un preoccupante taglio ad un piede è stato trasferito dai sanitari all'ospedale San Luca. Le autorità stanno indagando sull'accaduto per chiarire le circostanze della lite e valutare eventuali provvedimenti giudiziari. L'episodio ha suscitato preoccupazione tra i residenti e i turisti presenti, che hanno assistito attoniti alla scena di violenza. Da capire i motivi che hanno scatenato la violenta lite. Il lungomare di Casal Velino Marina, solitamente animato da una vivace ma pacifica atmosfera estiva, si è trasformato per una sera in teatro di una vicenda che ha spezzato quella serenità a cui gli abitanti e i visitatori sono abituati.

ca.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Banda deruba supermercato prese bionde carne e alcol

## Baronissi

Paola Florio

Furto la scorsa notte al supermercato Sole 365 al quartiere Cariti. Forzata la saracinesca i ladri si sono creati un varco e sono entrati. Il bottino è poca roba: qualche stecca di sigarette prese al reparto bar, alcune bottiglie di liquori e otto pezzi di carne dalla vetrina della macelleria. Non hanno preso denaro, solo qualcosa dalla cassa del bar ma si tratterebbe di una piccola somma. Allertati i carabinieri quando è suonato l'allarme, sul posto sono giunti i militari dell'Aliquota radiomobile della compagnia di Mercato San Severino, diretta dal maggiore Carlo Santarpia, i quali hanno provveduto ad effettuare un sopralluogo e ad acquisire le immagini delle telecamere di videosorveglianza da cui potrebbero emergere particolari utili all'identificazione dei delinquenti. Da una prima ricostruzione, i ladri sarebbero arrivati a bordo di un'auto che avrebbero parcheggiato davanti all'ingresso. Dopodiché hanno forzato la saracinesca e si sono introdotti all'interno prendendo quanto possibile in quei pochi minuti prima di darsi alla fuga dal momento che l'allarme aveva messo in allerta tutto il vicinato ed ovviamente anche le forze dell'ordine. Sembra che i delinquenti fossero in tre, probabilmente con un complice in macchina per scappare subito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA